

FERROVIA Richiesta del Centro Storico. Facchin: «Valutiamo»

«Interramento verso nord»

LORENZO BASSO

«Abbiamo chiesto alla commissaria straordinaria per il potenziamento della linea tra Fortezza e Verona, Paola Firmi, e a Rete ferroviaria italiana (Rfi) di effettuare un'analisi sulla possibilità di un prolungamento dell'interramento della circoscrizione ferroviaria verso Trento Nord. Qualora il prolungamento risultasse fattibile, l'amministrazione potrebbe richiederne l'integrazione progettuale». Intervenendo nell'ambito di una seduta del consiglio circoscrizionale del Centro storico-Piedicastello interamente dedicata al tema, l'assessore alla mobilità del Comune di Trento, Ezio Facchin, non ha escluso modifiche sostanziali al progetto per l'opera di collegamento ferroviario sul corridoio scandinavo-mediterraneo per il capoluogo trentino, finanziata con 930 milioni di euro inseriti nel Pnrr. «Per il momento - ha specificato Facchin - disponiamo solo dello studio di fattibilità risalente al 2018, per cui molti aspetti dell'opera rimangono ancora da chiarire. In ogni caso, la variante richiesta dovrà avere due presupposti: in primo luogo l'effettiva fattibilità, dall'altra, la possibilità di poterla finanziare. Faremo in modo di avere una risposta da Rfi il prima possibile, in modo tale da poter valutare la variante assieme al progetto complessivo. Va detto che, finché il progetto non verrà depositato, non sarà comunque possibile sapere con esattezza di cosa stiamo parlando».

Nel suo intervento, Facchin ha inoltre assicurato l'avvio di un percorso di coinvolgimento della cittadinanza, in modo tale da far emergere preoccupazioni e criticità. «È nostra intenzione - ha precisato l'assessore - imbastire un metodo di lavoro che preveda il coinvolgimento di



Gli edifici che potrebbero essere coinvolti nello sbocco nord del tracciato

tutti i cittadini sulle criticità che, lungo il percorso, andremo ad affrontare».

Sulla necessità di garantire un confronto continuo è intervenuta anche l'assessora all'urbanistica, Monica Baggia, che ha rassicurato i consiglieri circoscrizionali sull'intenzione dell'amministrazione di ascoltare e tutelare la popolazione. «Abbiamo chiara la consapevolezza di dover difendere i nostri concittadini - ha affermato - e di essere chiamati a proporre soluzioni per risolvere i problemi che vengono posti dalla popolazione. Vogliamo pertanto essere i primi a raccogliere le preoccupazioni dei cittadini. Molte cose verranno affrontate man mano, ma crediamo siano inaccettabili alcune considerazioni che ci facciano tornare indietro: se vogliamo andare avanti sul percorso intrapreso, dobbiamo accettare le decisioni già

vagliate. Rimangono disponibili, ma chiediamo collaborazione». E il riferimento è evidentemente all'ipotesi di spostare il progetto in destra Adige.

Nel corso dell'incontro, il presidente della circoscrizione Claudio Geat ha ribadito la centralità del prolungamento della tratta interrata verso Nord e dell'opportunità di mantenere il collegamento con la cittadinanza. «Il nodo fondamentale per noi - ha precisato - è la possibilità di spostare a Nord l'interramento il più possibile, quantomeno fino a Canova. Facciamo anche notare che, se le risposte ai cittadini non vengono date, si alimentano le preoccupazioni». E il presidente ha poi chiesto attenzione dal punto di vista geologico: «Io qualche rilievo in più lo farei. In via Pietrastretta lo sanno tutti che basta una picconata, per far cedere la roccia».